



a l'ombra de l'alzina
a la sombra de la encina
à l'ombre du chêne
all'ombra della quercia
Magdalena Aulina

15-06-2018

«Grazia e pace siano concesse a voi in abbondanza, mediante la conoscenza di Dio e di Gesù Signore nostro. La sua potenza divina ci ha donato tutto quello che è necessario per una vita vissuta santamente, grazie alla conoscenza di colui che ci ha chiamati con la sua potenza e gloria.

Con questo egli ci ha donato i beni grandissimi e preziosi a noi promessi, affinché per loro mezzo diventiate partecipi della natura divina, sfuggendo alla corruzione, che è nel mondo a causa della concupiscenza. Per questo mettete ogni impegno per aggiungere alla vostra fede la virtù, alla virtù la conoscenza, alla conoscenza la temperanza, alla temperanza la pazienza, alla pazienza la pietà, alla pietà l'amore fraterno, all'amore fraterno la carità» (2Pt 1, 2-7).

Rispettando la "tradizione", per i mesi estivi verrà sospesa questa lettera, che ci unisce, ogni 15 del mese, nella preghiera e nella riflessione "all'ombra della quercia". Ci lasciamo temporaneamente, ma con l'impegno a meditare su un'altra lettera, la seconda inviata dall'apostolo Pietro alle Chiese, di cui abbiamo offerto qui i primi versetti.

In un certo qual modo l'apostolo ci assegna "i compiti per le vacanze", siano esse fatte all'ombra di qualche albero o di un ombrellone, o sulla riva di un lago, o in montagna, o semplicemente in casa, pur consapevoli che "fede, speranza e carità non vanno mai in vacanza..."! Chi sceglie Cristo lo sceglie ogni giorno dell'anno e per tutto l'anno e per tutta la vita.

Insomma: la nostra fede non conosce villeggiatura e non ha bisogno di riposo. Tutt'altro. Il periodo di vacanza è il tempo nel quale il Signore c'invita a dedicarci di più alla preghiera e alla riflessione, perché c'è più tempo, meno fretta e più tranquillità per curare il nostro spirito, al quale spesso non dedichiamo attenzioni vere. Essere cristiani anche in vacanza è, quindi, una prova di maturità, alla quale il Signore ci chiama.

Parlandoci per bocca dell'apostolo Pietro, egli ci affida l'impegno a ravvivare in noi il dono della fede con la virtù, la conoscenza, la temperanza, la pazienza, la pietà, l'amore fraterno. E ci rassicura, dicendoci che la grazia e la pace ci sono state concesse in abbondanza, e ci sono stati donati beni grandissimi e preziosi.

La vita cristiana ha le sue radici in una iniziativa della bontà di Dio. Egli si dona a noi, perché possiamo partecipare alla sua stessa natura divina, alla sua realtà gloriosa e alla sua forza, alla sua stessa vita. Perciò la nostra vita si deve svolgere sulle vie della virtù. Principio di ogni virtù è la fede, come la carità è il coronamento di tutte le virtù. La speranza accompagna la pazienza, che è la perseveranza nella fede abbracciata.

A volte, ci rimane difficile vedere questi doni grandi e preziosi. La vita ci riserva sia momenti belli sia momenti brutti. La pace è spesso minacciata in varie parti del mondo. A volte, lo è anche dentro le nostre famiglie e le nostre comunità... Allora la fede e la speranza possono venir meno.

Ma il Signore Dio non ci abbandona mai. Il Figlio suo, che Egli ha mandato perché fossimo salvati, è presente sempre fra di noi con il suo Spirito. Cammina con noi per le vie del mondo. Ci concede la grazia necessaria per andare avanti. Ci fa conoscere uomini e donne, compagni e compagne di viaggio, che ci offrono la loro amicizia e sono esempi luminosi che rischiarano il nostro cammino.

Così è stato per la nostra Famiglia, che ha il dono di avere con sé Magdalena Aulina, la compagna del 15 di ogni mese, “una santa della porta accanto” (come abbiamo la grazia di poterla riconoscere e invocare).

Magdalena ci offre la sua amicizia e intercede per noi presso Dio. A Magdalena affidiamo tutti noi, chiedendole di proteggerci.

Nei prossimi mesi estivi ci impegniamo a pregare gli uni per gli altri, affinché la grazia e la pace di Dio siano accolte da ciascuno di noi. Grazia e pace raggiungano le nostre famiglie, a volte frantumate. Raggiungano i nostri giovani in ricerca, i nostri anziani, ogni ammalato nel corpo e nello spirito. Raggiungano ogni uomo e donna di buona volontà.

